



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26-05-2008 (punto N. 25)

Delibera

N .398

del 26-05-2008

Proponente

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

DIREZIONE GENERALE DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Pubblicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile: Giovanna Faenzi

Estensore: Marzia Fratti

Oggetto:

Percorsi integrati di inserimento al lavoro delle persone con disturbo psichico. Presentazione proposta di intervento per la seconda annualità del programma Isfol.

Presenti:

CLAUDIO MARTINI

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNIA

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

MASSIMO TOSCHI

GIUSEPPE BERTOLUCCI

EUGENIO BARONTI

MARCO BETTI

Assenti:

RICCARDO CONTI

PAOLO COCCHI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE:

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE POLITICHE FORMATIVE, BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano sanitario regionale (P.S.R.) 2005-2007, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 22 del 16 febbraio 2005 che al paragrafo 5.2.1.2 “La salute mentale” definisce le strategie per la tutela della salute mentale e individua le azioni prioritarie per il triennio di validità;

Richiamato l’art. 14 comma 2 della L.R. n. 67 del 21/12/2007 “Legge finanziaria per l’anno 2008”;

Visto il Piano integrato sociale regionale (P.I.S.R.) 2007-2010 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 113 del 31 ottobre 2007 che al paragrafo 7.13 “La tutela della salute mentale” individua tra le azioni prioritarie da realizzare nel triennio di validità, l’attivazione di percorsi lavorativi delle persone con problemi di salute mentale;

Preso atto che la proposta di P.S.R. 2008-2010, attualmente in corso di approvazione individua le aree di intervento prioritarie per il prossimo triennio in una logica di continuità e rafforzamento del precedente Piano ed integra e sviluppa quanto indicato nel P.I.S.R. 2007-2010 sopra citato;

Dato atto che dai citati atti di programmazione ed indirizzo della Regione Toscana emerge che l’inserimento al lavoro delle persone affette da malattia mentale rappresenta, in molti casi, un obiettivo fondamentale e imprescindibile del percorso di cura;

Richiamata la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;

Considerato che le particolari difficoltà riscontrate nel collocamento al lavoro delle persone con disturbi psichici evidenziano la necessità di sviluppare forme di collaborazione sistematiche tra Dipartimenti di Salute Mentale e Province per l’applicazione della citata legge 68/1999 e di prevedere stabili strumenti di integrazione con i servizi per il collocamento mirato;

Preso atto del lavoro avviato tra le Direzioni Generali Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà e Politiche Formative, Beni e Attività culturali – Area di Coordinamento Orientamento, istruzione, formazione e lavoro diretto a favorire:

- lo sviluppo su tutto il territorio regionale di pratiche di gestione integrata delle problematiche relative al collocamento lavorativo dei disabili con patologie psichiatriche;
- la realizzazione di accordi di programma e convenzioni tra Province, Aziende USL, Società della Salute;
- lo sviluppo di tirocini di formazione in situazione lavorativa con borse lavoro;
- un migliore monitoraggio degli inserimenti al lavoro attivati;

Richiamato altresì il “Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio lavorativo dei soggetti con disturbo psichico (Pro.P)” contenente l’invito a presentare proposte per partecipare al sopra citato programma avviato dall’Osservatorio sull’inclusione sociale dell’Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) con finanziamento del Ministero del Lavoro per favorire la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sostenere i percorsi di inserimento socio-lavorativo delle persone con problemi di salute mentale (in atti presso la Direzione Generale competente);

Dato atto che la Regione Toscana è in possesso dei requisiti previsti al punto 4. del citato modello di domanda e che pertanto intende candidarsi per partecipare alle azioni previste nel programma presentando

la proposta di intervento “Il collocamento al lavoro delle persone con disturbo psichico nell’esperienza dei Dipartimenti di Salute Mentale della Regione Toscana” che viene allegata al presente atto e che costituisce parte integrante dello stesso (All. “A”);

Dato atto che la partecipazione a tale programma non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione Toscana;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di impegnare, per i motivi espressi in narrativa, le Direzioni Generali Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà e Politiche Formative, Beni e Attività culturali a proseguire il percorso di collaborazione e integrazione avviato per favorire le azioni di inserimento al lavoro delle persone con disturbo psichico;
2. di dare mandato alla Direzione Generale del diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà di presentare all’ISFOL – Osservatorio sull’Inclusione Sociale la proposta di intervento “Il collocamento al lavoro delle persone con disturbo psichico nell’esperienza dei Dipartimenti di Salute Mentale della Regione Toscana” (All.”A”) per la seconda annualità del Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio lavorativo dei soggetti con disturbo psichico (Pro.P).

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 18, comma 2, lettera A della L.R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
GIOVANNA FAENZI

Il Direttore Generale
FRANCESCO IZZO

Il Direttore Generale
UGO CAFFAZ

All'ISFOL – Osservatorio dell'Inclusione Sociale

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà

“Il collocamento al lavoro delle persone con disturbo psichico nell'esperienza dei Dipartimenti di Salute Mentale della Regione Toscana”

La Regione Toscana individua nei propri atti di programmazione ed indirizzo (Piano Sanitario Regionale (P.S.R.) 2005-2007 approvato con deliberazione del consiglio regionale n. 22 del 16/2/2005, Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 113 del 31/10/2007 e la proposta di P.S.R. 2008-2010, attualmente in corso di approvazione), tra le priorità di intervento da realizzare nell'ambito delle attività della salute mentale, l'inserimento al lavoro delle persone con disturbo psichico.

Tale scelta deriva dalla necessità di favorire i percorsi di riabilitazione che i servizi di salute mentale, nell'ambito dei progetti terapeutico riabilitativi personalizzati, sono tenuti a realizzare e nei quali l'inserimento al lavoro rappresenta, in molti casi, un obiettivo fondamentale e imprescindibile del percorso di cura. E' necessario pertanto saper/poter leggere la domanda e insieme i veri bisogni delle persone e produrre una fortissima personalizzazione degli interventi. I servizi devono quindi poter utilizzare un ampio ventaglio di possibilità perché ogni strumento può offrire solo qualcosa di parziale/particolare che deve essere ben pensato e condiviso dagli stessi utenti e dai familiari.

In tale ambito il ruolo della Regione è importante sia per quanto riguarda una diffusa conoscenza delle attività e delle esperienze avviate sul territorio che rappresentano spesso delle “buone prassi” a cui fare riferimento, sia per favorire una maggiore collaborazione tra soggetti pubblici e privati con competenze e funzioni importanti nell'area del lavoro.

A tal fine in Toscana è ormai abbastanza consolidato un livello di integrazione (recentemente formalizzato con atto deliberativo della Giunta regionale) tra le Direzioni Generali Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà e Politiche Formative, Beni culturali e Attività culturali – Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione formazione e lavoro della Regione diretto a favorire:

- lo sviluppo su tutto il territorio regionale di pratiche di gestione integrata delle problematiche relative al collocamento lavorativo dei disabili con patologie psichiatriche;
- la realizzazione di accordi di programma e convenzioni tra Province, Aziende USL, Società della Salute;
- lo sviluppo di tirocini di formazione in situazione lavorativa con borse lavoro;
- la sperimentazione del tirocinio di osservazione con servizi di tutoraggio e mediazione al lavoro sui percorsi della Legge 68/2008;
- un migliore monitoraggio degli inserimenti al lavoro attivati e la valutazione degli esiti.

Il lavoro dei Dipartimenti di Salute Mentale si è sviluppato su tre linee di azione:

- 1) **Impegno nella realizzazione della Legge 68/1999: esperienze di collaborazione più o meno strutturata con i servizi per il collocamento mirato delle province;**
- 2) **Impegno verso lo sviluppo di esperienze con la cooperazione sociale di tipo B;**
- 3) **Azioni di promozione delle Associazioni degli utenti e familiari anche con spazi occupazionali.**

A livello regionale sono state attivate una serie di iniziative quali: un'indagine conoscitiva sugli inserimenti socio terapeutici e inserimenti al lavoro delle persone con disturbi psichici; riflessioni e confronto sui problemi e criticità nonché scambio di buone pratiche nell'ambito di un gruppo di

lavoro costituito da professionisti dei servizi di salute mentale e del sociale delle Aziende USL e da funzionari della formazione e lavoro e delle politiche integrate per la tutela della salute mentale della Regione Toscana; elaborazione di procedure condivise per gli interventi di inserimento al lavoro (Inserimenti socioterapeutici, tirocini, tutoraggi, monitoraggi, azioni di accompagnamento) e loro formalizzazione secondo una terminologia univoca degli strumenti in uso; proposta di un glossario condiviso dei termini di uso comune; attivazione di incontri tra assessorati alle Politiche del Lavoro e del Sociale e Associazioni di utenti e familiari, Giornata di studio sul tema “Diritto al lavoro delle persone con disagio psichico – Riferimenti normativi, criticità e buone pratiche” organizzato dal Centro promozione per la salute Franco Basaglia di Arezzo con la partecipazione della Regione Toscana, Province, Aziende USL, Società della Salute, Associazioni utenti e familiari.

Relativamente al punto 1) si evidenziano in particolare alcune azioni specifiche e di integrazione attiva avviate sul territorio per realizzare un raccordo stabile fra province e servizi sociali e sanitari.

Protocollo d’Intesa tra Provincia di Firenze (Direzione Politiche del Lavoro) e Società della Salute per l’attivazione di un Comitato Tecnico Provinciale allargato e con funzioni operative, con la presenza di uno psichiatra esperto in problematiche del collocamento dei disabili e di una rete integrata di servizi volti a favorire l’inserimento lavorativo dei cittadini disabili (29/11/2006);

Progetto sperimentale per la gestione integrata Azienda USL di Livorno (zone Livornese, Bassa Val di Cecina e Elba)/Provincia di Livorno delle problematiche relative al collocamento lavorativo dei disabili con patologie psichiatriche - Legge 68/99. (Determinazione Direttore Generale A.USL Livorno n 785 del 26/10/2006 – Deliberazione Giunta provinciale n. 45 del 26/3/2008).

Relativamente al punto 3) la Regione insieme ai Dipartimenti di Salute Mentale ha promosso e favorito lo sviluppo dell’associazionismo degli utenti e dei familiari sostenendo le esperienze innovative che creano occupazione attraverso la realizzazione di interventi a rete (progetti integrati tra Associazioni, Aziende USL, Società della Salute, Province, Comuni, Comunità Montane) che hanno consentito l’avvio di nuove esperienze di lavoro nel campo del turismo sociale, dell’agricoltura, della ricerca e della comunicazione nonché opportunità di lavoro per i facilitatori sociali.

Azioni e attività principali da realizzare:

Conoscitive:

Indagine sulla organizzazione delle varie fasi del percorso di integrazione socio-lavorativa degli utenti dei servizi di salute mentale (estesa ad almeno 15 Zone Distretto)

- I percorsi di orientamento; - I percorsi di pre-formazione e formazione: contesti protetti/ contesti naturali; -I percorsi di inclusione lavorativa sulla base dei modelli di lavoro attivati dai DSM come sopra specificato; - Utilizzo della figura del tutor; - Percorsi di inserimento lavorativo attivati da associazioni di utenti;

Indagine sul grado di realizzazione dei Processi di Governance per lo sviluppo della Comunità competente (estesa ad almeno 10 Zone Distretto): - Le politiche del lavoro nella costruzione partecipata del Profilo di Salute; - I progetti di inclusione lavorativa nei Piani Integrati di Salute.

Formative:

Operatori dei DSM:

- Formazione alla rilevazione e sviluppo negli utenti delle competenze trasversali e delle competenze specifiche necessarie nella costruzione negoziata del progetto personalizzato di inserimento lavorativo: Analisi dei bisogni, Diagnosi funzionale, Valutazione delle reti di supporto, Bilancio delle Competenze, Analisi organizzativa, Gestione/attivazione delle risorse;

- Formazione alla collaborazione e alla operatività integrata con gli operatori dei servizi per il Collocamento Mirato (centri per l’impiego; uffici del collocamento mirato);

- Formazione alle azioni di accompagnamento e monitoraggio degli utenti inseriti nei percorsi di avviamento al lavoro e collocati;
- Corsi di formazione per la diffusione della figura del Tutor;
- Corsi di formazione per terzo settore: Marketing sociale, Progettazione Intersectoriale, Project Work, Fund Raising
- Corsi di formazione per utenti: Intervistatore/valutatore, facilitatore sociale, operatore alla ristorazione/ turismo sociale e agricoltura.

I risultati attesi:

- Attivazione di Convenzioni tra Province e A.USL per il collocamento mirato dei disabili psichici (incremento del 50%);
- Aumento del numero di Zone Distretto in cui i Piani Integrati di Salute contengano esplicite azioni di inserimento lavorativo (incremento del 20%);
- Estensione del numero di Enti Locali disposti a sottoscrivere accordi di programma con la cooperazione sociale di tipo “B” per l’allargamento dell’area delle gare di appalto riservate;
- Attivazione di almeno 2 convezioni tra DSM/A.USL e Associazioni di Utenti e Familiari per la valutazione routinaria (di processo e di esito) dei servizi di salute mentale da parte di utenti formati come Intervistatori/valutatori;
- Attivazione di almeno 10 progetti di supporto alle Imprese Sociali con finanziamenti esterni ai budget socio-sanitari (Fondazioni, UE, CNA, privato etc);
- Sviluppo della formazione e degli spazi occupazionali per il facilitatore sociale, intervistatore/valutatore, operatore alla ristorazione/ turismo sociale e nell’ambito dell’agricoltura.

Diffusione/disseminazione

Organizzazione di un convegno regionale con la partecipazione di tutti i soggetti interessati con valutazione e approvazione delle raccomandazioni sulle “buone pratiche”; Trasferimento delle “buone pratiche”; Diffusione delle Convenzioni A. USL-Province; Individuazione degli strumenti e dei metodi per lo scambio; Creazione di una rete informativa inter-servizi; Individuazione degli strumenti e dei metodi di collegamento con i referenti istituzionali.

Qualificazione permanente dei percorsi

Identificazione dei requisiti necessari ai Centri Diurni (DSM) per l’Impresa Sociale; Definizione delle caratteristiche dei Tirocini di Osservazione; Linee guida per le Azioni di Tutoraggio.